

3. Raccomandazioni per lo sport e il sistema giudiziario, al fine di implementare un modo efficace ed equo di affrontare le discriminazioni nel coaching e la protezione delle vittime.

Rivolgersi specificamente agli organi decisionali e agli stakeholder che sono coinvolti nell'affrontare e gestire i casi di abuso e discriminazione segnalati a livello nazionale, come il sistema giudiziario federale del CONI, e a livello europeo, come gli organi del Comitato Olimpico Europeo.

- Promuovere un coaching incentrato sull'atleta e un'atmosfera in cui tutti si sentano al sicuro e vengano accolti come individui unici.
- Integrare una formazione specifica sulla discriminazione e la violenza, con particolare attenzione al sessismo e alla violenza sessuale, all'interno del programma di formazione nazionale per diventare educatori.
- Promuovere le risorse esistenti all'interno dei club e delle associazioni sportive
- Consentire alle vittime di discriminazione e violenza di esprimersi, lasciando spazio alle loro testimonianze. Per fare questo, è necessario creare momenti di scambio e di ascolto. Alla fine o all'inizio di ogni allenamento o una volta alla settimana, è interessante organizzare un momento di scambio con gli atleti per facilitare le testimonianze ma anche per creare uno spazio di fiducia.
- Promuovere il supporto psicologico e mentale per aiutare le vittime di discriminazione o violenza nello sport. La presenza di uno psicologo all'interno di un club può essere una soluzione.
- Diffondere il codice etico all'interno dell'ecosistema sportivo. È importante che venga stampato ed esposto in ogni club, impianto sportivo e istituzione. Dovrebbe inoltre essere firmato da ogni nuovo membro o staff del club.
- Garantire la sicurezza degli impianti sportivi: è importante che gli atleti abbiano accesso a un ambiente sicuro e la qualità degli impianti è fondamentale. Le strutture devono essere in buone condizioni, ad esempio gli spogliatoi, le docce devono essere chiuse correttamente e in buone condizioni, così come i servizi igienici, e in particolare le strutture devono essere illuminate correttamente.
- Creare canali di segnalazione dei comportamenti inappropriati che siano facili e accessibili. Devono esistere processi di segnalazione vicini, ad esempio nel club sportivo. D'altro canto, devono esserci possibilità di segnalazione organizzate da operatori neutrali.
- Creare commissioni disciplinari indipendenti, senza togliere la responsabilità alle strutture sportive. Nella maggior parte delle federazioni esiste una zona grigia nella raccolta e nel trattamento dei reclami. Non è chiaro chi prenda le sanzioni e a chi debbano essere indirizzate. C'è un problema di trasparenza e una vicinanza tra individui all'interno delle federazioni che porta a un'omertà.

Disclaimer

"The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein."